



L'Unità *due*



DOMENICA 14 SETTEMBRE 1997

CAMPIONATO

Hubner, quando straniero è solo il cognome

STEFANO BOLDRINI

Si chiama Dario Hubner, ha un cognome straniero, ma è italiano, è nato in un paese dal nome impronunciabile (Capergnanica, provincia di Cremona), ha segnato catere di gol in tutti i campionati minori, ma per sbarcare in serie A ha dovuto attendere che suonasse la campana dei 30 (festeggiati il 28 aprile scorso). È arrivato, ha segnato, ha sorpreso, è il nuovo personaggio nel campionato che non è solo dei Ronaldo, ma anche delle mezze tacche importate a mani basse all'estero. Una rete il 31 agosto nel debutto con l'Inter, una tripletta ieri alla Sampdoria, con una chiusura alla sua maniera, una colombella. Lo chiamano mister Pallonetto, che è un gesto antico nel calcio e forse per questo un po' in disuso, o forse perché a forza di far correre i calciatori si sta dimenticando che la tecnica resta l'abc del mestiere.

Oggi il signor Hubner si leggerà i giornali, cavalcherà il suo giorno di gloria, racconterà a tutti la sua storia di calciatore italiano costretto a mordere la polvere mentre dall'estero arrivavano bidoni e mezzi giocatori, forse si commuoverà, poi si piacerà in poltrona e ascolterà che cosa combinano i suoi colleghi sui campi della serie A. Il menù è sostanzioso, anche se ieri, Hubner a parte, c'è stato un bell'antipasto con la partita Milan-Lazio. Il rigore di Signori ha rimesso in piedi il Lazio e arricchito il Milan. Certe volte il campionato di calcio accende una spia rossa, che non è sempre un segnale d'allarme. Nel caso della Lazio, quel pareggio siglato al '94 potrebbe essere l'indizio di un anno buono. Forse, l'anno dello scudetto.

Ma intanto stasera si saprà qualcosa di più sull'altro versante romano, sponda giallorossa. È nata male, la gara Roma-Juventus. Siamo ormai al paradosso: cavilli e burocrazia infettano le partite prima del calcio d'inizio. Stavolta, però, un buon aiuto è stato dato dai signori che codificano i regolamenti. Così presi da commi e paragrafi per punire il partito dei furbi, si è dimenticata l'esistenza di quello degli onesti. E infatti pagherà il conto Del Piero, che prima ha perso la Nazionale per una pallonata ricevuta in allenamento e ora perde la

gara con la Roma. Qualcuno, malignamente, insinua che visto il Del Piero di questi tempi per la Juve (e per Lippi che deve decidere) tutto ciò è un vantaggio. Balle, quanto sia importante un giocatore del suo talento si è visto nella sciagurata partita in Georgia.

E una sfida da tripla, quella di oggi: perché con Zeman non si sa mai e perché la Juve non è tonica, ha qualche giocatore appesantito dalla Nazionale (più dal viaggio che dagli allenamenti, che con Cesare Maldini gli allenamenti sono una passeggiata). Morale, l'Olimpico potrebbe consegnare al campionato una Roma capolista o una Juve rinvigorita. Attendiamonotizie.

L'ALTRA SFIDA del giorno si gioca a Bologna. Arriva l'Inter, che già si esibisce da quelle parniche resta l'abc del mestiere. Il 5 agosto scorso in amichevole. È un bel dire duello Baggio-Ronaldo, in realtà su una sponda c'è un Ulivieri che cerca segnali rassicuranti dopo il tonfo di Bergamo, sull'altra c'è un Simoni che lotta per non essere buttato nel fiume. Il presidente Moratti ha spiegato i motivi per i quali non assumerà mai Sacchi, omettendo solo una particolare, e cioè che in testa ha un grande nome, anche questo straniero come quello di Hodgson che sta facendo faville in Inghilterra, e il nome è Johan Cruyff, uno che che non ha bisogno di presentazioni. Certo, non è un bel vivere quello di Simoni, un giorno un fantasma, un giorno un altro e una squadra dove davvero sembra di stare alla stazione di Milano centrale: giocatori che vanno e giocatori che vengono.

E questo, almeno fino a novembre, sarà il tema del campionato. Altri due mesi di gare internazionali, in palio le qualificazioni al mondiale francese. Le cronache dai campi della serie A narrano di giocatori bolliti dal fuso orario, gente che è partita cinque giorni prima della gara ufficiale ed è tornata due giorni dopo. Non è bello, non è regolare, ma questo è il calcio che i signori del pallone vogliono. E con l'aria che tira, Superlega e dintorni, andrà sempre peggio. Prossima tappa, Spartak Mosca-Lazio, forse varrà lo scudetto europeo.

L'ora di Venezia



Mauro Costantini/Agf

La capitale veneta rilancia il suo ruolo culturale: verranno riorganizzati i musei e piazza San Marco mentre si apre una importante mostra sui Dogi E ieri sera la città ha assegnato il «suo» Campiello

MICHELE GOTTARDI A PAGINA 3

Sport

VOLLEY Bebeto si ferma alle soglie della finale

Non ce la fa la quadra azzurra a contrastare i forti olandesi: la semifinale europea finisce tre a zero per i nostri avversari. Niente finale per Bebeto e c.

LORENZO BRIANI
A PAGINA 12

MOTOMONDIALE Max Biaggi confida nella pioggia

Partirà secondo dietro al compagno di squadra Waldmann, ma Max Biaggi per far suo il Gran Premio di Catalogna punta tutto sulla pioggia.

CLAUDIO PRESUTTI
A PAGINA 12

MARADONA Antidoping prima di ogni partita

Il giudice che ha autorizzato Maradona a scendere di nuovo in campo, l'ha ieri anche obbligato a sottoporsi a test antidoping prima di ogni partita.

A PAGINA 11

SUB Per Pelizzari nuovo primato mondiale

Meno 75 metri: è la quota raggiunta ieri in assetto costante dal sub Umberto Pelizzari che riconquista così il record mondiale migliorandolo di 2 metri

A PAGINA 12

La Lazio pareggia con il Milan nei minuti di recupero grazie ad un penalty di Signori Un rigore manda in tilt Capello

Tra Brescia e Sampdoria finisce tre a tre. Negli anticipi vince solo l'Udinese. Stasera Roma-Juve, partita clou.

Sì alla pubblicità no agli imbrogli

Megapremi, viaggi gratis o mirabolanti promesse di dimagrimento, offerte di lavoro che nascondono corsi a pagamento. Per il consumatore i messaggi truffaldini sono all'ordine del giorno. Uno speciale dell'Antitrust vi insegna come difendervi. E come fare una denuncia di pubblicità ingannevole.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE 1997

Un rigore a tempo scaduto consente alla Lazio di Eriksson di pareggiare la sfida esterna contro il Milan (1-1), anticipo della seconda giornata di campionato e primo match tra due favorite alla corsa per lo scudetto. La rete milanista è stata segnata dal neoacquisto francese Ba al 38' del primo tempo quando la Lazio, dopo aver subito una arretrante partenza rossonera, stava operando il maggior sforzo offensivo (pericoloso Casiraghi e una occasione d'oro sprecata da Mancini). Nella ripresa ritmo calante e poche emozioni. Decisivo il fallo di Maldini su Nedved al 50' e penalty trasformato da Signori. Per il Milan è il secondo pareggio consecutivo. La Lazio è invece provvisoriamente prima in classifica a quattro punti con la Sampdoria che ieri ha pareggiato in casa del Brescia per 3-3. Mattatore dell'incontro è stato Hubner autore di tre. Per la Samp doppietta di

Montella e rete di Boghossian. Nel terzo anticipo in programma vittoria esterna dell'Udinese sul Lecce (1-2) che resta ancora a zero punti. Friulani in vantaggio con Bachini al primo minuto, raddoppio di Locatelli, Palmieri ha accorciato le distanze (Lorieri ha parato un rigore calciato da Bia). Oggi il campionato propone la sfida dal sapore antico Roma-Juventus che ha avuto una vigilia tormentata. Per una regola poco chiara che vieterebbe ai giocatori che hanno saltato la partita della nazionale di essere utilizzati dal club nella successiva sfida di campionato, la Juventus e la Roma, per evitare la sconfitta a tavolino, non schiereranno i loro gioielli, Del Piero e Totti (l'assenza del giallorosso non è però ufficiale). Intanto a Bologna il tecnico dell'Inter, Gigi Simoni si gioca il suo futuro in nerazzurro.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 11 e 12

Tensione e polemiche a Mantova per il «blitz» dello scrittore
Un successo gli incontri a pagamento con gli autori

Rushdie sfugge alla scorta

Colpo grosso a Mantova, al primo festival della letteratura nazionale con spettatori paganti. Il suo arrivo era stato annunciato, ma non ci credeva nessuno. Invece Salman Rushdie è arrivato davvero. E, trattandosi dell'autore dei «Versi satanici» condannato a morte dai fondamentalisti islamici, la sua presenza ha provocato subito sconcerto e polemiche. Lo scrittore anglo indiano non ha apprezzato affatto il clamore con cui, ieri pomeriggio, la scorta del Ministero dell'interno italiano e la sicurezza inglese hanno pensato di doverlo proteggere. Appena messo piede a Mantova ha deciso di andare a seguire la conferenza di McEwan e non c'è stato verso di dissuaderlo. Così, lasciandosi dietro la «protezione», ha attraversato la strada con gli agenti che lo inseguivano. La gente si è trovata di fronte all'improvviso Rushdie che firmava au-

tografi mentre la scorta cercava di convincerlo a rientrare in albergo. Nel frattempo, in tutto questo parapiglia, l'incontro con McEwan era ormai agli sgoccioli. Il diverso modo di intendere la parola «protezione» (da parte dello scrittore e da parte degli agenti) ha spinto la Questura di Mantova a tenere, in serata, una conferenza stampa per spiegare i termini del malinteso. Anche perché i poliziotti italiani avevano già i loro pensieri: oggi arrivano anche Veltroni e Violante per la consegna a Rodotà del premio Barba-

to... Polemiche a parte, stamane Rushdie incontrerà la stampa. Poi leggerà un suo racconto intorno alle 15 e 30, quando riceverà l'International Prize for Fiction, e parlerà della sua attività di scrittore superblindato.

ANTONELLA FIORI
A PAGINA 2

CUBA E IL CHE

a cura di Anselmo Giannarelli



In edicola videocassetta e fascicolo a 15.000 lire